



Istituto paritario
**Scuola
Insieme**

Scuola dell'infanzia - primaria-secondaria primo grado

Piano Triennale Offerta Formativa

Triennio 2025-2028

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che ogni Istituto adotta nell'ambito della propria autonomia (ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999 e dell'art. 14 della Legge di Riforma n. 107/2015). Il presente Piano, dunque, traccia le scelte culturali, formative, organizzative ed operative che fanno da sfondo e che utilizzano le attività educative e didattiche, le relazioni interpersonali, le dimensioni informative e comunicative tra scuola e territorio, gli impianti organizzativi ed operativi della nostra realtà scolastica.

Il nostro Istituto mira a valorizzare e a rendere più concreto un progetto formativo, rivolto ad alunni da 3 ad 14 anni, che fa della verticalità e della gradualità i suoi principali punti di forza. Inoltre, l'adozione di un sistema condiviso di regole, in quanto istituzione unitaria, l'impiego integrato del personale mediante forme di collaborazione tra docenti di diversi gradi, la costituzione di team aperti e l'avvio di progetti integrati, rappresentano e di fatto forniscono un valore aggiunto per rispondere in modo adeguato alle esigenze educative degli alunni, alle domande di efficienza ed efficacia del servizio scolastico e dei suoi esiti formativi.

Il Piano ha valenza triennale perché, a partire dalla descrizione dell'identità venutasi a consolidare, individua, attraverso attente procedure valutative, la parte programmatica e gli obiettivi di miglioramento. In questo modo il presente documento non solo fotografa l'identità esistente, ma impegna la struttura organizzativa e le risorse interne in modo dinamico verso obiettivi di miglioramento e consolidamento. Si tratta, proprio per questo, di un documento necessariamente in evoluzione e oggetto di valutazione e revisioni continue.

IDENTITÀ E STORIA DELL'ISTITUTO

La nostra attività scolastica inizia nel 1991 con l’istituzione di una scuola materna denominata “Peter Pan”. La scuola opera fino all’anno scolastico 1999/2000 con lo status di scuola autorizzata.

Negli anni successivi l’Istituto è stato costantemente orientato ad accrescere i propri standard e a migliorare la propria offerta formativa. Alcuni momenti possono testimoniare l’impegno profuso su diversi fronti:

- A. S. 2000/2001, riconoscimento di scuola dell’infanzia paritaria;
- A. S. 2006/2007, apertura scuola primaria e riconoscimento di scuola paritaria;
- settembre 2018, trasferimento nella nuova sede in via S. Pertini;
- settembre 2019, avvio del corso di scuola secondaria di primo grado.

Fin dall’inizio il nostro istituto si è posto come un valido punto di riferimento per molte famiglie, venendo incontro alle loro esigenze e alle loro aspettative, nonché ai bisogni formativi ed educativi dei loro bambini.

Il nostro Istituto è sempre stato attento alle necessità del territorio e alla complessità del momento storico-sociale, alla luce degli attuali fenomeni di mondializzazione, di pluralismo culturale a vari livelli, della cultura dei mass-media con cui la personalità del bambino deve misurarsi, nel contesto del processo di rinnovamento della Scuola Italiana.

Fin dall’inizio della nostra attività ci siamo caratterizzati come comunità educante, in cui gestore, operatori e genitori costituiscono il soggetto educativo unitario e sono corresponsabili, pur con funzioni diverse, nella proposta e della condizione educativa.

FINALITÀ E SCELTE EDUCATIVE

La finalità del primo ciclo di istruzione è la promozione del pieno sviluppo della persona.

La scuola concorre con le altre istituzioni a rimuovere ogni ostacolo alla frequenza scolastica, previene l'evasione dell'obbligo, combatte la dispersione, cura l'integrazione degli alunni disabili e stranieri.

Fin dai primi anni del percorso formativo, la scuola svolge un fondamentale ruolo educativo e di orientamento fornendo all'alunno l'occasione per capire se stesso, per prendere consapevolezza delle sue potenzialità e risorse, per progettare nuove esperienze e verificare gli esiti conseguiti. Il compito specifico del primo ciclo è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi simbolici che costituiscono la struttura della nostra cultura in un orizzonte allargato alle culture altre con cui conviviamo. E' compito peculiare di questo ciclo scolastico, porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva potenziando ed ampliando gli apprendimenti promossi nella scuola dell'infanzia.

Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità che si realizzano nel dovere di scegliere ed agire e che implicano l'impegno di elaborare idee e promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita.

Il primo ciclo, nella sua articolazione di scuola primaria e secondaria di primo grado, persegue efficacemente le finalità che gli sono assegnate nella misura in cui si costituisce come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni. L'Istituto Paritario "Scuola Insieme" ha elaborato il Curricolo di Istituto alla luce delle "Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'infanzia e del primo ciclo di Istruzione". Il testo è entrato in vigore con il D.M. n. 254 del 16 nov. 2012 e sostituisce sia le Indicazioni Nazionali del 2004 che

le Indicazioni per il Curricolo del 2007. Questa normativa presenta un curricolo basato sulle competenze: ribadisce il riferimento al quadro Europeo delle competenze chiave dell'apprendimento permanente; indica il profilo formativo dello studente in uscita dal primo ciclo di istruzione, stabilisce il curricolo verticale dai 3 agli 11 anni, come continuità effettiva.

Scuola dell'Infanzia

Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo, contenute nel DM 254 del 16-11-2012 e gli "Orientamenti" del 1991 sono i documenti fondamentali dai quali traiamo preziosi spunti di riflessione per organizzare l'attività didattiche alla Scuola dell'Infanzia.

La scuola dell'infanzia, secondo il dettato delle vigenti norme, è non obbligatoria e di durata triennale. Essa concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini dai tre ai sei anni, promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento. Concorre, inoltre, ad assicurare un'effettiva egualianza delle opportunità educative. Nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori, la Scuola dell'Infanzia, contribuisce alla formazione integrale delle bambine e dei bambini e, nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica, realizza la continuità educativa con il complesso dei servizi all'infanzia e con la scuola primaria.

Essa deve perseguire, pertanto, traguardi di sviluppo relativi alle seguenti finalità educative:

- maturazione dell'identità
- conquista dell'autonomia
- sviluppo della competenza

Queste finalità vengono raggiunte attraverso un percorso formativo basato sulla struttura curriculare dei cinque campi di esperienza, intorno ai quali gli insegnanti organizzano e realizzano le attività didattiche.

I campi di esperienza sono considerati campi del fare e dell'agire del bambino, individualmente o in gruppo, e rappresentano un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola

dell’infanzia e quella successiva nella scuola di base. Sono strumenti quindi di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nella cultura, nella dimensione simbolica e quindi alfabetica, del mondo degli adulti.

I cinque campi di esperienza educativa sono:

- Il sé e l’altro;
- Il corpo e movimento;
- Immagini, suoni, colori;
- La conoscenza del mondo;
- I discorsi e le parole

Scuola Primaria

La scuola primaria, accogliendo e valorizzando le diversità individuali, ivi comprese quelle derivanti dalle disabilità, promuove, nel rispetto delle diversità individuali, lo sviluppo della personalità, ed ha il fine di far acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base, ivi comprese quelle relative all’alfabetizzazione informatica, fino alle prime sistemazioni logico-critiche, di fare apprendere i mezzi espressivi, la lingua italiana e l’alfabetizzazione nella lingua inglese, di porre le basi per l’utilizzazione di metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale, dei suoi fenomeni e delle sue leggi, di valorizzare le capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo, di educare ai principi fondamentali della convivenza democratica. Le sudette finalità vengono raggiunte attraverso un’organizzazione, che privilegia la flessibilità e la personalizzazione dei percorsi di apprendimento. Le già citate “Indicazioni Nazionali”, parte integrante del presente documento, e i “Programmi” del 1985, sono i documenti fondamentali dai quali trarre preziosi spunti di riflessione per organizzare le attività didattiche. I docenti si riuniscono settimanalmente per due ore pomeridiane per fare il punto della situazione delle proprie classi e per strutturare gli interventi didattico - organizzativi da mettere in essere. Le classi sono organizzate secondo criteri di eterogeneità rispetto ai livelli di apprendimento e al sesso. Tutte le classi dell’Istituto comprensivo attivano un modello didattico - organizzativo scaturito dalla riforma del primo ciclo di istruzione. La modalità percorsa è

quella di un docente prevalente – tutor, che rappresenti un punto di riferimento costante per il bambino sia sotto il profilo culturale che affettivo. Al docente prevalente, dunque, vengono affidati gli insegnamenti fondamentali, a partire dalla Lingua Italiana e dalla Matematica. Rimangono affidati ad insegnanti specialisti l'insegnamento di alcune discipline antropologiche, della Lingua inglese e della Religione cattolica.

L'Istituto punta ad ottenere una riqualificazione dell'offerta formativa attraverso attività integrative che possono essere svolte tramite l'organico funzionale e risorse stanziate per queste attività. Una scuola deve poter offrire risorse che rispondano alle esigenze del territorio in cui opera e la soluzione per raggiungere questa autonomia dipende proprio dalla differenza che queste attività integrative possono fare nell'offerta formativa delle singole istituzioni scolastiche. L'organico funzionale è, quindi, lo strumento ideale per poter fornire l'autonomia alla scuola poiché può agire in una duplice direzione. Da una parte può fungere da strumento orizzontale permettendo alle reti di scuole di condividere i docenti che ne fanno parte e le loro conoscenze e progettualità. Dall'altra la funzione dell'organico funzionale è quella di una integrazione verticale poiché i docenti di tale organico possono essere impiegati in quello che è sicuramente uno dei punti deboli della nostra istruzione: gli snodi di passaggio tra un ciclo e l'altro. I principali problemi della scuola sono stati evidenziati nel passaggio dalla scuola dell'infanzia a quella primaria e, ancora di più, da quella primaria a quella secondaria di primo grado quando il repentino cambio dell'insegnamento è fortemente sentito dai ragazzi anche a causa dell'orientamento in entrata e in uscita.

L'offerta formativa del nostro Istituto è in grado di fornire una risposta adeguata in questa situazione e i docenti dell'organico funzionale, proprio grazie al curricolo verticale, riescono a intervenire nella scuola proprio su questi punti deboli. Le comunicazioni con i colleghi dell'organico stesso appartenenti agli altri cicli possono potenziare l'orientamento in entrata e in uscita riuscendo a fornire quella integrazione che è l'obiettivo principale del nostro curricolo verticale.

Scuola secondaria di primo grado

Nella scuola secondaria di primo grado si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo. La valorizzazione delle discipline avviene pienamente quando si evitano due rischi: sul piano culturale, quello della frammentazione dei saperi; sul piano didattico, quello dell'impostazione trasmissiva. Le discipline non vanno presentate come territori da proteggere definendo confini rigidi, ma come chiavi interpretative disponibili ad ogni possibile utilizzazione. I problemi complessi richiedono, per essere esplorati, che i diversi punti di vista disciplinari dialoghino e che si presti attenzione alle zone di confine e di cerniera fra discipline. Nella scuola secondaria di primo grado vengono favorite una più approfondita padronanza delle discipline e un'articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva dell'elaborazione di un sapere sempre meglio integrato e padroneggiato. Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune.

INDICE SEZIONI PTOF

Sezione 1.	DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE E DELLE RISORSE
Sezione 2.	IDENTITÀ STRATEGICA
Sezione 3.	CURRICOLO DELL'ISTITUTO
Sezione 4.	ORGANIZZAZIONE
Sezione 5.	DISTRIBUZIONE ORARIA
Sezione 6.	ARRICCHIMENTO E AMPLIAMENTO CURRICOLARE
Sezione 7.	QUALITÀ, EFFICIENZA ED EFFICACIA DEL SERVIZIO EDUCATIVO
Sezione 8.	PARTECIPAZIONE E CORRESPONSABILITÀ

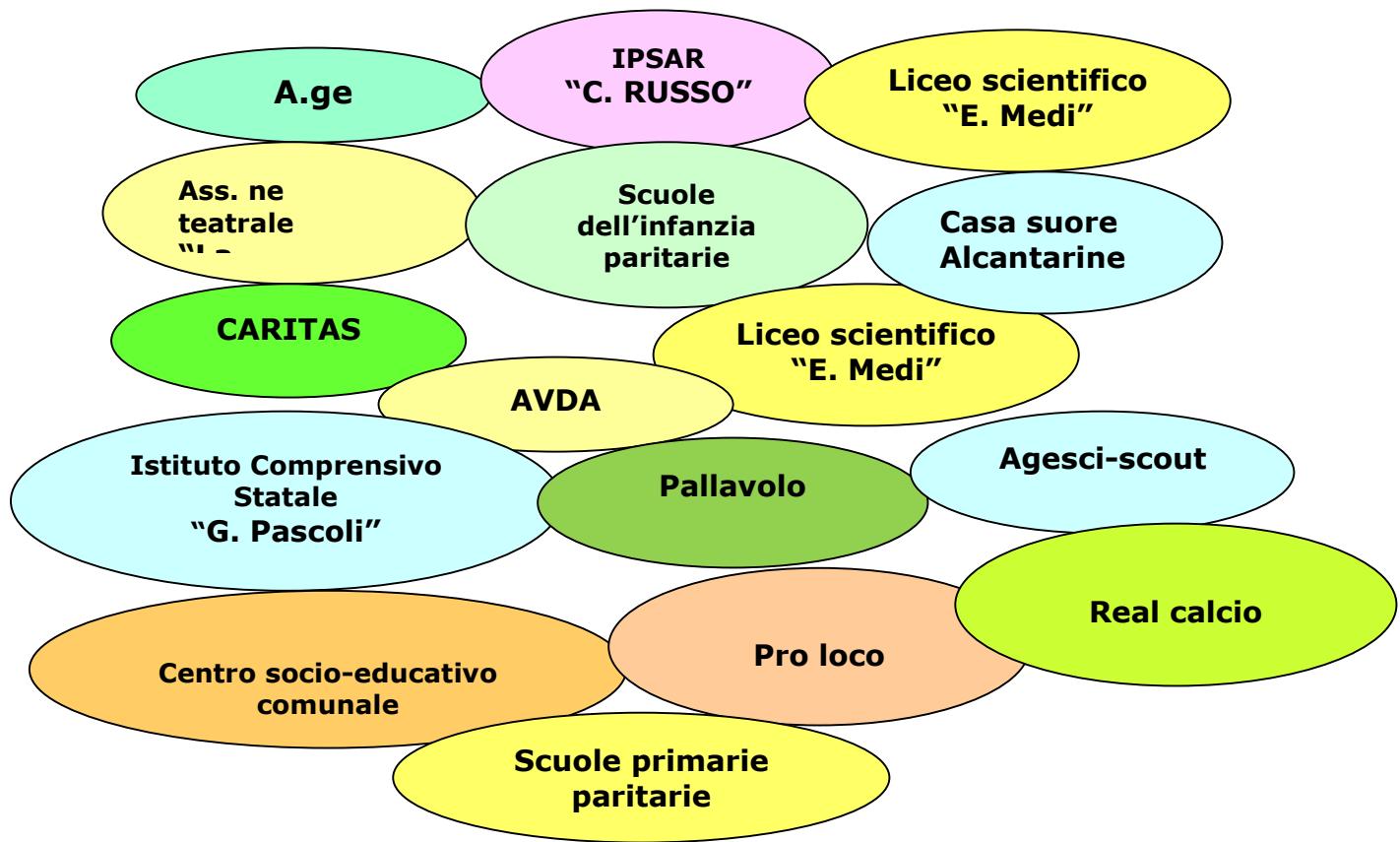
Sezione 1. DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE E DELLE RISORSE

Cicciano è un paese dell'Agro Nolano con una popolazione di circa 13 mila abitanti. La sua struttura urbanistica è caratterizzata da un centro storico e da zone periferiche sviluppatesi nel corso degli ultimi tre decenni secondo un non organico processo di urbanizzazione. Le periferie si sono estese a raggiungere intorno al centro storico, costituito dall'agglomerato di antichi insediamenti: il “castrum Cicciani”, che ha dato il nome al paese; “Curano”, ad est; “Cutignano”, ad ovest. Il più recente agglomerato urbano è costituito da un insieme di case popolari, denominato “Rione Gescal”, che conta circa settecento alloggi. Da qualche anno il paese sta registrando la presenza di extracomunitari che, per una perdurante diffidenza verso il “diverso” e la scarsa attenzione delle istituzioni locali verso il problema dell'immigrazione, trovano notevoli difficoltà di inserimento nel tessuto sociale. In conseguenza delle proprie origini storiche il Comune di Cicciano si è gemellato da alcuni anni con la città di Nadur, centro dell'isola di Gozo-Malta, con la quale ha instaurato un intenso e continuo scambio sociale e culturale.

Fino a qualche decennio fa l'economia cittadina si basava prevalentemente sull'agricoltura e si registrava la presenza di due industrie alimentari che garantivano un posto di lavoro e una certa sicurezza economica a un consistente numero di famiglie del paese: il pastificio “Carmine Russo” e la ditta “Vitale”, dedita alla lavorazione del pomodoro e alla produzione di conserve alimentari. Quest'ultima da alcuni anni ha spostato la sua attività nella limitrofa zona industriale, mentre il pastificio “Russo” ha cessato la propria attività. Il tutto non senza conseguenze per le già precarie condizioni di vita delle famiglie. Negli ultimi tempi si va registrando uno sviluppo del settore terziario. La composizione socio-culturale è eterogenea e il livello medio di scolarizzazione è in continua crescita.

Agenzie e Associazioni

Sono presenti e operano sul territorio le seguenti Agenzie e Associazioni:



SEZIONE 2 – IDENTITÀ STRATEGICA

Il presente Piano parte dalle risultanze provenienti dall’autovalutazione d’Istituto contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), all’interno del quale è possibile visionare in dettaglio: gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti e la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Diversamente, qui di seguito, si riprendono in forma esplicita gli elementi conclusivi del **RAV**, vale a dire:

- Priorità,
- Obiettivi di breve periodo,
- Traguardi di lungo periodo.

2.1 Esiti

Risultati scolastici

I criteri di valutazione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti. La distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito a fine anno scolastico si colloca nelle fasce più alte.

La percentuale di bocciature nella Primaria è pari a 0.

Nel passaggio da una classe all’altra, la scuola perde pochi studenti per motivi non legati ad inefficienza o inadeguatezza dell’offerta formativa ma per esigenze oggettive delle famiglie (motivi di lavoro, trasferimenti di residenza, ecc...).

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Nella valutazione delle prove standardizzate nazionali, entrambe le classi sono risultate superiori alla media nazionale sia per quanto riguarda l’Italiano che la Matematica.

In ogni caso, il punteggio ottenuto nelle prove INVALSI resta superiore a quello di scuole i cui bacini d’utenza presentano nel complesso un livello socio-economico ed un background culturale simile.

Competenze chiave e di cittadinanza

La scuola ha adottato criteri comuni per la valutazione del comportamento degli alunni prendendo in considerazione:

- autocontrollo,
- comunicazione,
- rispetto delle regole,
- partecipazione,
- impegno,
- organizzazione del lavoro.

La valutazione, ad ogni modo, risente del giudizio soggettivo del docente.

Il livello raggiunto dagli studenti riguardo all'acquisizione di suddette competenze è buono:

- le competenze sociali e civiche sono ben sviluppate;
- un'adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento è raggiunta da gran parte degli studenti;
- non sono presenti rilevanti concentrazioni di comportamenti problematici (pertanto, la scuola non ha adottato provvedimenti disciplinari; mentre, nei pochi casi necessari, ha individuato soluzioni di tipo educativo, e in un dialogo costante con le famiglie.

2.2 Processi – pratiche educative e didattiche

Curricolo, progettazione e valutazione

A partire dai documenti ministeriali, la scuola ha elaborato un proprio curricolo.

Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline ed anni di corso.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo della scuola.

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere per mezzo di queste attività sono chiaramente definiti.

Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro per quanto concerne la progettazione didattica e la valutazione degli studenti, a cui partecipano tutte le insegnanti.

La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari.

La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze.

I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e sono previsti momenti di incontro per la condivisione dei risultati della valutazione.

In seguito alla valutazione degli studenti, la progettazione di interventi specifici (attività per il recupero, potenziamento delle competenze, e così via) è una pratica frequente, oltre che consolidata, e continuamente soggetta a miglioramenti.

2.3 Ambiente di apprendimento

L'organizzazione di spazi e tempi risponde puntualmente alle esigenze di apprendimento degli studenti.

Gli spazi laboratoriali vengono utilizzati da un buon numero di classi.

All'interno dei laboratori, gli studenti:

- lavorano molto spesso in gruppi,
- utilizzano nuove tecnologie,
- realizzano progetti e ricerche.

Da questo stesso punto di vista, la scuola:

- incentiva l'utilizzo di modalità didattiche sempre innovative;
- favorisce l'acquisizione di competenze trasversali incoraggiando lo sviluppo di attività relazionali e sociali.

Le regole di comportamento sono definite e condivise all'interno delle classi, i conflitti tra gli studenti sono rari e gestiti efficacemente.

SEZIONE 3 – CURRICOLO DELL’ISTITUTO

3.1 Finalità generali (dall’Atto d’Indirizzo)

La Pianificazione dell’Offerta Formativa Triennale dell’Istituto assume valori, principi e significati che sono collettivamente condivisi all’interno dell’organizzazione, con particolare riferimento ai comportamenti concreti e alla pratica quotidiana del “fare scuola”. In sintesi, essi possono definirsi nei seguenti punti:

Uguaglianza:

- garantire a tutti i bambini il diritto allo studio, promuovendo e sviluppando traguardi - di apprendimento ed acquisizione delle competenze - fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo (2012), rispondenti alle esigenze del territorio, e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, sociali e culturali di ciascuno;

- promuovere principi di tolleranza e solidarietà;

- educare alla legalità attraverso il rispetto di regole condivise.

Accoglienza ed inclusione:

- porsi come luogo “accogliente” in cui ognuno possa formarsi saldamente sul pianoeducativo e cognitivo, dentro un percorso che - dalla scuola dell’Infanzia a quella Primaria - possa promuovere lo sviluppo integrale della persona;

-realizzare azioni specifiche, con percorsi personalizzati per il recupero delle difficoltà, e volte all’inclusione di alunni con bisogni educativi speciali assicurando la riduzione degli insuccessi scolastici;

- scoprire e coltivare i differenti talenti promuovendo l’eccellenza formativa di ciascun alunno

Qualità dell’insegnamento:

- orientare i percorsi formativi: al potenziamento di competenze linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e dei

comportamenti responsabili, al potenziamento dei linguaggi non verbali (arte, musica, educazione fisica, tecnologia);

- prevedere forme di flessibilità didattica
- procedere collegialmente all'elaborazione dei percorsi didattici, adeguandoli alle esigenze educative di ciascuno e proponendo contesti dinamici (ludico-motori e operativi) all'interno dei quali l'apprendimento risulti un'esperienza piacevole e gratificante;
- utilizzare la multimedialità e le tecnologie disponibili in modo funzionale all'apprendimento;
- adottare sistemi condivisi di valutazione dei percorsi di insegnamento/ apprendimento, per introdurre processi di miglioramento dei percorsi di studio;
- sviluppare un'etica della responsabilità soprattutto in termini di capacità di scegliere ed agire consapevolmente.

Partecipazione:

- promuovere una sinergia di intenti ed impegni ad ampio respiro che coinvolgano la scuola nella sua totalità: genitori, forze sociali, enti, istituzioni;
- coinvolgere tutte le componenti nei processi di elaborazione del PTOF e nella verifica dell'efficacia delle azioni intraprese, nel rispetto di competenze e ruoli di ciascuno;
- sviluppare la cooperazione e la collaborazione tra alunni, scuola, famiglia e territorio.

Efficienza e trasparenza:

- favorire l'informazione e la comunicazione;
- adottare criteri di efficienza, efficacia e flessibilità.

Qualità dei servizi:

- individuare azioni volte a migliorare il clima della scuola il benessere dei bambini, la soddisfazione di famiglie ed operatori;
- favorire lo sviluppo di attività educative extracurricolari anche nei periodi di sospensione delle attività didattiche (attività ludiche nel periodo estivo, attività sportive e natatorie, ecc.);
- migliorare il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali;

- organizzare un sistema di valutazione dei servizi, anche attraverso indagini sul grado di soddisfazione dei soggetti coinvolti, per giungere alla definizione di parametri condivisi.

3.2 Gli obiettivi generali delle azioni educative

1. Autonomia come → superamento dell'egocentrismo, inserimento attivo nel mondo delle relazioni e accettazione dell'altro;
2. Socialità come → capacità di esprimere giudizi, assumersi responsabilità, operare scelte e di assumere impegni;
3. Comunicazione come → capacità di esplicitare il proprio modo di pensare e le proprie idee attraverso l'uso di linguaggi diversi;
4. Identità come → conoscenza e valorizzazione di sé e degli altri, autocontrollo e comprensione dei propri limiti;
5. Interculturalità come → valorizzazione delle differenze attraverso il confronto, la reciprocità e la cooperazione;
6. Cittadinanza attiva come → assunzione di un corretto atteggiamento verso esseri viventi e ambiente;
7. Integrazione come → accettazione della diversità e sviluppo delle potenzialità individuali;
8. Creatività come → capacità di operare scelte in modo consapevole ed originale.

3.3 Curricolo verticale: dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di primo grado

Il Curricolo verticale è parte integrante del presente Piano ed è consultabile su “Scuola in chiaro” e disponibile in forma cartacea presso l’Istituto. Il Curricolo verticale si realizza in un percorso costruito per gli alunni, al fine di offrire loro occasioni di apprendimento attivo, basato su una didattica che

stimoli i diversi tipi di intelligenza, attento alla dimensione interattiva ed affettiva oltre che disciplinare.

È un percorso in cui l'alunno può imparare attraverso il fare e l'interazione con i compagni.

Gli insegnanti si basano su un apprendimento ricorsivo, e tenendo conto delle diverse metodologie didattiche impiegate nei due ordini di scuola. In sostanza, si tratta di:

- sistematizzare progressivamente osservazioni che in momenti o nel ciclo precedente possono aver avuto carattere occasionale,
- reimpiegare le categorie apprese in contesti via via più articolati.

Si presta molta attenzione e cura alla continuità tra i due ordini, così come sottolineato nel documento normativo relativo alle ***Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione.***

Per rendere più concreto, operativo ed effettivamente condiviso il lavoro di costruzione del curricolo verticale, i docenti esplicitano nelle unità di apprendimento - mensili per la scuola dell'Infanzia e bimestrali per la scuola Primaria - competenze, obiettivi, contenuti, attività, tempi, scelte metodologiche e verifiche. Tutte le discipline, inoltre, concorrono allo sviluppo delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento e dal Consiglio Europeo e assunte dalle Indicazioni come "orizzonte di riferimento verso cui tendere".

3.4 Collaborazione Scuola - famiglia

Una scuola in quanto servizio pubblico non può prescindere dall'identificare la propria utenza, dal rappresentarne i bisogni, dal riconoscerne i diritti, dal sollecitarne ed accoglierne le proposte.

I genitori entrano nella scuola quali rappresentanti dei bambini e dei ragazzi e come tali partecipano al contratto educativo condividendone responsabilità ed impegni nel reciproco rispetto di competenze e ruoli.

Al fine del successo scolastico degli alunni, si ritiene inoltre indispensabile giungere ad una

visione comune - tra insegnanti e genitori - circa le modalità di relazione, fondate su chiarezza, collaborazione, fiducia, trasparenza, dialogo, rispetto delle scelte e delle competenze reciproche all'interno dei propri ambiti.

La collaborazione scuola-famiglia è una condizione indispensabile per la buona riuscita dell'inserimento dell'alunno, per la sua tranquillità e per il suo successo formativo.

Gli obiettivi principali sono dunque:

- instaurare un rapporto di dialogo, fiducia e trasparenza tra le parti coinvolte nel processo educativo;
- dare ascolto e valore alla collaborazione dei genitori nelle scelte educative della scuola;
- offrire coerenza relativamente ad atteggiamenti e valori - tra scuola e famiglia - che siano per di riferimento e di sicurezza per l'alunno;
- prevedere differenti forme di partecipazione, tra le quali: collaborazioni che possono concretizzarsi in momenti occasionali, feste e/o progetti particolari, per favorire la partecipazione attiva e capitalizzare così le competenze dei genitori; colloqui individuali, per acquisire conoscenze sull'alunno/a, e creare un rapporto di condivisione, rispetto, fiducia e collaborazione; assemblee di classe/sezione, per far sì che genitori e docenti, insieme, prendano visione della programmazione didattico - educativa, discutano e formulino proposte, condividano il cammino percorso dagli alunni, e ragionino su un sentiero comune tra casa e scuola; consigli di classe / interclasse / intersezione, per fare in modo che i rappresentanti eletti da genitori e docenti formulino proposte per l'assemblea dei genitori e per il Consiglio di Istituto, verifichino ed esprimano pareri sull'andamento generale, agevolino il rapporto scuola-famiglia.

In questa stessa direzione, all'inizio dell'anno scolastico, è stato siglato con le famiglie il

Patto Educativo di Corresponsabilità.

3.5 Valutazione

Che cosa si valuta:

- Il PROCESSO di apprendimento ;
- L'ACQUISIZIONE DELLE COMPETENZE, sempre in relazione alla situazione di partenza;
- L'ITINERARIO FORMATIVO programmato dal docente, dal Consiglio di Classe e dai docenti responsabili del Piano Educativo Individualizzato in relazione alle competenze in chiave europea;
- Il COMPORTAMENTO in relazione agli obiettivi di CITTADINANZA E COSTITUZIONE

Come si valuta:

Nella valutazione si tengono presenti i seguenti punti:

- Livello di partenza;
- Impegno personale;
- Capacità, interessi ed attitudini individuali;
- Progresso/evoluzione delle capacità individuali, rilevato attraverso i dati forniti dalle osservazioni sistematiche delle varie discipline.
- La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica è espressa senza attribuzione di voto numerico. I docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione periodica e finale limitatamente agli alunni che si avvalgono dell'insegnamento in oggetto. Gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica e usufruiscono dell'attività alternativa riceveranno dal docente incaricato dell'insegnamento la valutazione che viene espressa con un giudizio sintetico.

3.6 Le azioni della scuola in relazione ai Bisogni Educativi Speciali per l'inclusione

Sebbene i casi di BES certificati non siano numerosi, la scuola predispone percorsi didattici differenziati.

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di particolari forme di inclusione sono efficaci, oltre che di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per suddetti studenti è costantemente monitorato. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata, con obiettivi educativi e modalità di verifica degli esiti ben definiti.

Gli interventi finora realizzati sono risultati efficaci per gran parte degli studenti destinatari.

Sono diffusi interventi individualizzati nel lavoro d'aula.

3.7 Continuità e orientamento

Dal momento che la continuità del processo educativo è condizione essenziale per assicurare agli alunni il positivo conseguimento delle finalità dell'istruzione obbligatoria, il nostro Istituto struttura attività di continuità ben organizzate tra Scuola dell'Infanzia-Scuola Primaria - Scuola secondaria di primo grado. Il profilo dello studente che esce dal I° ciclo di istruzione, infatti, non può essere artificiosamente "spezzato" in due profili separati (6/11 anni + 11/14 anni); quindi si conferma definitivamente l'ipotesi che la scuola di base debba avere un impianto unitario superando il salto culturale ed epistemologico che ancora oggi caratterizza il passaggio fra la scuola primaria e la secondaria di primo grado.

Riteniamo comunque che l'ottica della continuità debba riguardare tutto il percorso formativo dell'alunno dai 3 ai 14 anni.

Nel concreto saranno questi gli strumenti che abbiamo ideato per realizzare la continuità:

- l'osservazione in situazione: partecipazione degli insegnanti della scuola ad attività svolte nella scuola dell'infanzia per una prima conoscenza degli alunni di 5 anni;
- incontri periodici fra gli insegnanti: i docenti dei diversi ordini di scuole si incontrano durante l'anno per confrontarsi su problemi di ordine didattico ed organizzativo. Nella nostra scuola le attività di aggiornamento sono sempre rivolte sia alle insegnanti della scuola dell'infanzia sia ai docenti della scuola primaria; dall'anno prossimo anche a quelli della scuola secondaria.
- nel periodo dicembre-gennaio gli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia prendono parte ad attività di laboratorio insieme agli alunni della scuola primaria; quelli in uscita dalla scuola primaria con quelli del secondaria.

Si rilevano, invece, criticità nel passaggio alle Scuole Secondarie di I grado del territorio, dal momento che queste ultime organizzano sicuramente incontri di presentazione e conoscenza delle

offerte formative per alunni e famiglie, ma non prevedendo forme di coinvolgimento dei docenti delle scuole primarie paritarie.

3.8 Iniziative per promuovere l'accoglienza

La scuola si impegna a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni.

A partire dal mese di febbraio, in concomitanza con l'avvio delle iscrizioni, la scuola organizza incontri rivolti alle famiglie degli alunni che hanno chiesto l'iscrizione in classe prima e alla scuola dell'infanzia. Sono, inoltre, previsti altri incontri nei successivi mesi e comunque prima dell'inizio del successivo anno scolastico. Gli incontri sono finalizzati alla presentazione del piano dell'offerta formativa.

Nel mese di settembre, prima dell'inizio a pieno regime delle lezioni, si svolgono riunioni per gli iscritti con la partecipazione degli insegnanti di classe.

Nel mese di ottobre tutti gli insegnanti di classe prima incontrano individualmente i genitori.

Nella nostra istituzione scolastica si presta da sempre molta attenzione all'accoglienza per i bambini che frequentano per la prima volta la scuola dell'infanzia; pari attenzione sarà dedicata a coloro che inizieranno la scuola primaria. Nei primi giorni di scuola la classe funziona a orario ridotto per consentire ai bambini di conoscere immediatamente e contemporaneamente tutti gli insegnanti della classe. L'obiettivo è quello di facilitare l'approccio del bambino alla nuova realtà scolastica e favorirne un passaggio graduale promuovendo la conoscenza di sé, dell'altro e degli spazi scolastici nei quali il bambino stesso si muove ed interagisce.

Per conoscere l'ambiente della futura scuola primaria sono previsti visite, scambi di materiali prodotti ed attività in comune tra insegnanti ed alunni delle "classi ponte".

Particolare attenzione sarà prestata all'inserimento dei bambini "anticipatari".

3.9 L'integrazione degli alunni in situazione di handicap

L'inserimento degli alunni in situazione di handicap è finalizzato alla piena integrazione di ognuno; offrendo agli alunni disabili ogni possibile opportunità formativa, la scuola si propone l'obiettivo di consentire a ciascuno il pieno sviluppo delle proprie potenzialità.

Nella assegnazione dei docenti alle classi, nella formulazione degli orari e dei criteri di utilizzo delle risorse disponibili (spazi e attrezzature) l'istituzione scolastica presterà particolare attenzione alle classi in cui sono inseriti alunni in situazione di handicap.

Per ciascun alunno in situazione di handicap, la scuola, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti dell'ASL di competenza, predisporrà un apposito "Piano Educativo Individualizzato".

Per i bambini la cui comunicazione è assente o disturbata il Piano individualizzato può prevedere anche attività abilitative che includano l'utilizzo della "Comunicazione Facilitata", strategia che, grazie all'acquisizione di tecniche e meccanismi facilitati dal supporto fisico ed emotivo dell'insegnante, consente di creare canali di comunicazione alternativi per superare le disabilità del soggetto; tale modalità di intervento garantisce a ciascuno la possibilità di affermare il proprio sé di incrementare il bisogno di condivisione e di relazione, presupposto indispensabile per ogni sviluppo affettivo e cognitivo.

Per favorire l'integrazione la scuola si avvarrà di insegnanti specializzati e dei collaboratori scolastici.

Ove possibile e opportuno la scuola ricorrerà anche alla collaborazione di personale volontario.

La scuola segnalerà le necessità di assistenza specialistica agli Enti Locali che, a loro volta, forniranno il personale necessario.

In ogni caso le attività di integrazione e il conseguente intervento degli operatori riguarderanno tutta la classe o tutto il gruppo in cui è inserito l'alunno con handicap; le attività di tipo individuale sono previste nel piano educativo.

3.10 Iniziative per superare situazioni di svantaggio

Lo svantaggio socio-culturale è uno stato di sofferenza che, per quanto possibile, dovrebbe essere eliminato o, almeno, contenuto al fine di non compromettere le potenziali capacità d'apprendimento e di relazione dell'alunno.

Riteniamo che la scuola debba creare le condizioni per l'uguaglianza offrendo servizi adeguati ai bisogni di chi proviene da situazioni familiari ed ambientali deprivate. Tale possibilità deve essere affidata a strategie operative accuratamente elaborate e definite.

L'intervento dovrebbe essere rivolto agli alunni partendo dal presupposto che la valorizzazione mirata delle risorse che la scuola, come sistema socio-culturale, può offrire, permette di ridurre le problematiche e di lavorare in un'ottica processuale più ampia.

Tutto ciò dovrebbe agevolare l'emergere nei bambini di una loro "disponibilità ad apprendere" nel rispetto e nella tutela del pieno sviluppo delle proprie capacità, e prevenire fenomeni di insuccesso, mortalità scolastica ed eccessive future disuguaglianze sul piano sociale.

Si rende quindi necessario poter articolare l'attività scolastica in modo che siano accettate e valorizzate le diversità per assicurare a tutti gli alunni il conseguimento dei livelli minimi di apprendimento nel rispetto dei personali tempi di crescita e di sviluppo.

Per affrontare e superare lo svantaggio la scuola metterà in atto un modello organizzativo e didattico flessibile e ricorrerà a metodologie pluralistiche favorendo l'uso di più linguaggi e promovendo la partecipazione di tutti i bambini a laboratori, attività teatrali, gite, uscite sul territorio e visite guidate.

SEZIONE 4 - ORGANIZZAZIONE

4.1 Organizzazione delle attività didattiche

La **scuola dell'infanzia** si propone come significativo contesto di maturazione personale, di socializzazione e di apprendimento.

Le finalità fondamentali di questa scuola sono:

- contribuire al rafforzamento dei processi di costruzione dell'identità;
- favorire la promozione dell'autonomia intellettuale e dell'equilibrio affettivo;

- sviluppare l'intelligenza creativa ed il pensiero critico;
- educare al senso della cittadinanza.

Le attività didattiche nelle scuole dell’infanzia fanno riferimento ai campi di esperienza individuati nelle “Indicazioni per il curricolo”, che evidenziano i relativi traguardi di sviluppo delle competenze.

I traguardi di sviluppo suggeriscono all’insegnante degli orientamenti utili alla programmazione di attività didattiche; resta, tuttavia, ampio margine alle singole scuole per la costruzione dei concreti percorsi formativi.

La programmazione dell’attività didattica risponde a criteri di efficacia e flessibilità: il che impegna gli insegnanti a porre in atto tutte quelle misure di carattere sia organizzativo sia didattico, che godono di ampio consenso nel campo della ricerca e della pratica didattica.

I criteri-guida che orientano la prassi didattica delle nostre scuole sono:

1. l’attenzione agli specifici bisogni educativi di cui ogni bambino è “portatore”;
2. la valorizzazione della componente educativa rivestita dai momenti di convivialità e routine;
3. il riferimento continuo alla dimensione ludica e all’esperienza diretta, che stimolano la motivazione e l’interesse dei piccoli. L’esperienza diretta ed il gioco consentono, infatti, al bambino di effettuare le prime scoperte, che gli insegnanti accolgono e valorizzano costruendo specifici progetti di apprendimento;
4. la promozione di attività laboratoriali, nelle quali l’apprendimento è basato sull’osservazione, sull’esplorazione, sull’esperienza diretta e sulla rielaborazione delle esperienze effettuate.

Concretamente: le attività didattiche vengono organizzate con modalità diverse, allo scopo di rendere più efficace il progetto educativo, in considerazione dei diversi ritmi, tempi e stili di apprendimento dei bambini.

Sono, pertanto, previste:

- attività di gruppo in sezione;
- attività di piccolo gruppo;
- attività di intersezione per gruppi di età omogenea.

La flessibilità organizzativa così realizzata consente di rispondere in modo puntuale ai bisogni educativi di ogni bambino, con attenzione particolare alle necessità specifiche dei bambini stranieri, dei bambini in situazione di handicap e, in generale, di tutti i bambini in difficoltà. Anche la gestione delle risorse umane è orientata da criteri di efficacia e flessibilità, tenuto conto, naturalmente, di quanto previsto dalle norme sull'impiego dell'organico a livello di istituto.

La flessibilità oraria, in particolare, è condizione imprescindibile per l'attuazione di alcune attività curricolari e laboratoriali.

Riveste importanza fondamentale anche l'allestimento degli spazi delle sezioni, che è generalmente improntato alla creazione di diversi “luoghi” preposti allo svolgimento di specifiche attività, come ad esempio: spazi per i laboratori, ateliers per le attività creative, angoli per il gioco...

Nell'ambito delle molteplici attività si utilizzano vari sussidi didattici e materiali di diverso tipo (anche materiale povero e di recupero).

Le attività tipiche che si svolgono nelle scuole sono:

- attività di psicomotricità;
- attività grafico-pittoriche e manipolative;
- attività di educazione linguistica (con laboratori di avvio alla letto-scrittura per i bambini di 5 anni);
- attività logico-matematiche e scientifiche
- attività di educazione musicale;
- attività di educazione ambientale;
- attività di religione/attività alternative.

A partire dall'anno scolastico 2008/09 è stato dato avvio ad un programma di attività di lingua inglese, rivolto ai bambini dell'ultimo anno.

In arricchimento alle normali attività curricolari, inoltre, vengono programmate ogni anno uscite e visite didattiche, finalizzate alla scoperta e alla conoscenza dell'ambiente in cui si vive. È altresì previsto l'allestimento di spettacoli teatrali e saggi in momenti significativi dell'anno scolastico, ad esempio in occasione delle festività, della chiusura dell'anno o dell'adesione a progetti particolari.

Relativamente alla **scuola primaria**, le Indicazioni nazionali definiscono gli obiettivi specifici di apprendimento per le diverse classi ma lasciano ampio margine alla costruzione dei concreti percorsi formativi. Peraltro, lo stesso Regolamento in materia di autonomia scolastica (DPR n. 275/99) consente alle Istituzioni scolastiche di definire i curricoli e le quote orarie riservate alle diverse discipline in modo autonomo e flessibile sulla base delle reali esigenze formative degli alunni.

La gestione delle risorse umane è improntata a criteri di efficacia e flessibilità, anche tenuto conto di quanto previsto dalle norme in materia di organico.

Ciò significa che nella scuola si opera per utilizzare nel miglior modo possibile gli insegnanti formati in campo musicale o per la lingua straniera o i docenti che hanno comunque acquisito in questi anni specifiche competenze (educazione all'immagine, educazione motoria e psicomotoria, tecnologie didattiche, ...).

In conseguenza a tale organizzazione non sempre esiste una corrispondenza precisa e univoca tra insegnanti e classi, ma i criteri dell'impiego delle risorse dipendono dall'identità e dalle necessità del singolo contesto.

L'attività didattica si svilupperà secondo criteri consolidati da tempo nella migliore pratica didattica e fatti proprio dalla stessa ricerca pedagogica:

- sviluppo di attività di ricerca, individuale e di gruppo, che insegnino a responsabilizzarsi e ad organizzare il pensiero, capacità cruciali nel moderno mondo della comunicazione e del lavoro;
- promozione delle attività di laboratorio come luogo di acquisizione di competenze intese come sintesi di sapere e saper fare;
- acquisizione di competenze trasversali trasferibili e utilizzabili in ambiti diversi del sapere;
- riferimento alla pratica del gioco come invito a proporre contesti didattici all'interno dei quali l'apprendere sia esperienza piacevole e gratificante;
- promozione degli aspetti emotivi ed affettivi nei processi di conoscenza;
- creazione di una biblioteca scolastica aggiornata;

- impiego degli strumenti multimediali che, oltre ad essere estremamente motivanti, danno il senso di disporre di risorse per il saper fare e consentono di non disperdere, ma valorizzare forme di intelligenza intuitiva, empirica e immaginativa, assai diffuse tra i ragazzi.

Le attività didattiche sono organizzate e svolte con modalità diverse allo scopo di rendere più efficace l'intervento formativo, senza trascurare la necessità di personalizzare gli interventi formativi rivolti agli alunni:

- **"lezione" collettiva a livello di classe**

Si ricorrerà all'uso della lezione collettiva per economizzare il tempo scolastico nel momento in cui si comunicano informazioni uguali per tutti o si utilizzano mezzi audiovisivi o altri strumenti fruibili contemporaneamente da un grande gruppo. La lezione collettiva dovrà quindi essere vista come superamento della pura trasmissione di saperi;

- **attività di piccolo gruppo**

Il lavoro di gruppo, visto come alternativa all'insegnamento collettivo sarà essenziale per la sua funzione formativa (sia sul piano dell'apprendimento che sul piano relazionale). Si baserà sulla condivisione e sulla disponibilità;

- **interventi individualizzati**

L'individualizzazione come trattamento differenziato degli alunni è una strategia che consente di soddisfare le necessità di formazione di ciascuno. Ciò comporta l'assunzione dell'inalienabile principio psicopedagogico secondo il quale non si può insegnare/educare se non attraverso un processo individualizzato di insegnamento/apprendimento che per essere realizzato necessita di:

- analisi delle pre-conoscenze e individuazione delle potenzialità;
- osservazione in itinere degli sviluppi nelle diverse aree che compongono la personalità nella sua globalità;
- impostazione di un rapporto docente/discente adeguato alle esigenze del soggetto;
- riflessione sullo stile personale di apprendimento degli alunni e sulle condizioni che determinano situazioni favorevoli agli apprendimenti;

- adeguamento delle proposte didattiche (e quindi anche dei materiali) alle reali potenzialità dei singoli alunni in maniera tale da sfruttare l'area di sviluppo prossimale nel cui ambito l'insegnante può essere certo che i singoli alunni possano perseguire gli obiettivi prefissati.

Tenendo conto di tutto ciò riteniamo possibile che gli alunni in difficoltà potranno seguire i piani programmati per la classe nella sua generalità.

Diverso il discorso per gli alunni che nello svolgimento di tali attività potrebbero vivere una situazione di insuccesso. Per essi si provvederà alla stesura di piani personalizzati, che presuppongono, al termine, prove di verifica individuali.

Un elemento didattico di notevole importanza riguarda senz'altro la "memoria storica" della classe: giornalini, cartelloni, manufatti, mostre, ecc... sono strumenti importanti per consolidare l'identità individuale e di gruppo degli alunni. Occorre tener presente, al riguardo, la funzione comunicativa che tali strumenti possono assolvere nei confronti delle famiglie.

Nella **scuola secondaria di primo grado** si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo.

La valorizzazione delle discipline avviene pienamente quando si evitano due rischi: sul piano culturale, quello della frammentazione dei saperi; sul piano didattico, quello dell'impostazione trasmisiva. Le discipline non vanno presentate come territori da proteggere definendo confini rigidi, ma come chiavi interpretative disponibili ad ogni possibile utilizzazione. I problemi complessi richiedono, per essere esplorati, che i diversi punti di vista disciplinari dialoghino e che si presti attenzione alle zone di confine e di cerniera fra discipline. Nella scuola secondaria di primo grado vengono favorite una più approfondita padronanza delle discipline e un'articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva dell'elaborazione di un sapere sempre meglio integrato e padroneggiato. Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune.

Ogni insegnante elabora una programmazione annuale per la propria disciplina, in rispondenza agli obiettivi generali e specifici previsti nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo e del Curricolo d’Istituto, in base anche ai traguardi delle competenze previsti alla fine del I ciclo.

Essendo una scuola di nuova istituzione, gli insegnanti si riuniranno prima dell’inizio dell’anno scolastico per definire gli obiettivi generali, i criteri di valutazione, le griglie di valutazione per le prove orali comuni a tutte le discipline e la griglia di corrispondenza tra voto e giudizio di comportamento. Successivamente, in sede di programmazione comune, predisporranno una programmazione comune nella quale saranno fissati gli obiettivi generali e specifici di apprendimento e predisposte le griglie di valutazione delle prove scritte.

In sintonia con le Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo, la Scuola secondaria di I grado dell’Istituto paritario “Scuola Insieme”, fa proprie specifiche finalità, quali:

- offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base;
- permettere agli studenti di acquisire gli strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni;
- promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali;
- favorire l’autonomia di pensiero degli studenti, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi.

Tali finalità vanno rielaborate e enunciate sotto forma dei seguenti obiettivi generali:

- elevare il livello di educazione e di istruzione personale di ciascun alunno;
- potenziare la capacità di partecipare ai valori della cultura, della civiltà e della convivenza sociale, contribuendo allo sviluppo individuale;
- favorire nell’alunno la progressiva maturazione della coscienza di sé e del proprio rapporto con il mondo esterno, attraverso un’immagine chiara e approfondita della realtà sociale;
- porre l’alunno in condizione di conquistare la propria identità di fronte al contesto sociale tramite un processo formativo continuo;

- prevenire il disagio spesso legato alla relazione educativa e recuperare lo svantaggio;
- offrire occasioni di sviluppo integrale della personalità in tutte le direzioni (etiche, religiose, sociali,

intellettive, culturali, affettive, operative, creative, ecc.);

- orientare l'alunno ai fini della scelta dell'attività successiva;
- renderlo consapevole del significato e delle motivazioni del processo di apprendimento.

4.2 Organizzazione oraria dei docenti

I docenti effettuano 25 ore settimanali di insegnamento nella scuola dell'infanzia, mentre quelli nella scuola primaria effettuano 22 di insegnamento e 2 ore di programmazione settimanale, svolte al termine delle lezioni e secondo un calendario definito all'inizio dell'anno scolastico. È prevista una compresenza di 5 ore settimanali. Le attività di programmazione devono avere come obiettivo l'unitarietà dell'insegnamento oltre agli opportuni approfondimenti didattici e disciplinari. Per quanto riguarda la scuola secondaria di primo grado, a ciclo completo, l'orario di servizio dei docenti sarà di 18 ore.

4.3 Utilizzo della compresenza dei docenti

Per la realizzazione degli obiettivi e delle attività previste dal presente piano appare indispensabile prevedere interventi didattici con la compresenza di entrambi i docenti.

In particolare tale intervento permette di conseguire i seguenti obiettivi:

- individualizzazione degli interventi;
- recupero/rinforzo per gli alunni in situazione di handicap o con particolari difficoltà di apprendimento (strategie didattiche efficaci per interventi in piccolo gruppo - attività di laboratorio e di ricerca).

Negli anni successivi, durante le ore di insegnamento della lingua straniera affidata ad insegnanti specialisti, l'insegnante di classe è impegnata nella scuola per altre attività didattiche (laboratori, sostegno, recupero, ecc...) o, in caso di necessità, per la copertura di supplenze.

La compresenza fra insegnante di classe e insegnante di inglese è consentita solo nelle classi con presenza di alunni in situazione di handicap.

Al termine di ciascun quadrimestre i docenti redigono una relazione in cui si esplicitano le modalità di utilizzo delle ore settimanali di compresenza.

4.4 Educazione interculturale

L'educazione interculturale non va intesa come uno specifico ambito disciplinare, bensì come una prospettiva culturale e pedagogica alla quale ispirare l'intervento educativo nel suo complesso.

Le attività di carattere interculturale coinvolgeranno l'intero curricolo delle classi. Sono previste specifiche azioni riferite a diverse tipologie didattiche (attività musicali e teatrali, fruizione di film, lettura cooperativa, mostre didattiche).

4.5 Tecnologie dell'informazione e della comunicazione

Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione rappresentano un decisivo elemento di innovazione nel sistema scolastico italiano per almeno 4 motivi:

- la cultura e la operatività necessarie al dominio della tecnologia che caratterizza il nostro tempo rivestono un ruolo fondamentale nel processo formativo;
- la multimedialità non è un semplice insieme di procedure e strumenti ma costituisce essa stessa una "dimensione culturale" dalla quale non si può prescindere nel processo formativo;
- l'educazione alla multimedialità comporta un uso attivo e creativo delle tecnologie;

- l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione può arrecare un notevole contributo al miglioramento e all'efficacia dei processi di insegnamento e di apprendimento in quanto costituisce un utile strumento per potenziare la professionalità dei docenti.

Nel nostro progetto è previsto un uso creativo e attivo delle tecnologie per:

- l'espressione e la comunicazione;
- la comunicazione interpersonale e la collaborazione anche a distanza;
- la fruizione dei messaggi multimediali e dei sistemi di comunicazione al fine di favorire la crescita culturale.

L'uso delle tecnologie informatiche e comunicative si intersecherà con i progetti didattici anche a carattere interdisciplinare che coinvolgeranno l'istituzione scolastica.

Tali attività, che le Indicazioni Nazionali presentano come innovazione significativa, dovranno rappresentare per la nostra scuola, nel corso degli anni, una valida e formativa pratica didattica.

4.6 Lingua straniera

L'insegnamento delle lingue straniere si attueranno in tutte le classi, dalla I alla V.

Esso si avvarrà di una metodologia basata principalmente sull'aspetto ludico, emotivo e totalmente coinvolgente del processo di apprendimento, favorendo un approccio naturale all'uso di una lingua diversa dalla propria.

Negli anni successivi, nelle classi in cui l'insegnamento della lingua straniera sarà affidato a docenti specialisti, i docenti degli altri ambiti disciplinari avranno a disposizione alcune ore settimanali da utilizzare con le modalità indicate precedentemente a proposito della compresenza.

4.7 Educazione musicale

Nella scuola è allestito un apposito laboratorio per l'educazione musicale, le cui attività didattiche verranno realizzate con la collaborazione e la consulenza di specialisti.

Le attività ordinarie di educazione musicale saranno integrate e arricchite con la partecipazione a laboratori didattici pomeridiani e a concerti organizzati in proprio dalla scuola o promossi da Enti e associazioni del territorio.

4.8 Educazione alla cittadinanza

L’innovazione prevista dalle Indicazioni per il curricolo rispetto alla “Convivenza civile” implicano un’impostazione diversa da quelle delle “Educazioni”.

Le attività previste dalle Indicazioni Nazionali si articolavano in:

- educazione alla cittadinanza
- educazione stradale
- educazione ambientale
- educazione alla salute
- educazione alimentare
- educazione all’affettività

che non erano considerate “materie” o “discipline” a sé stanti ed alle quali non era riservata una specifica “quota oraria”; tali attività erano infatti di carattere trasversale e interdisciplinare e di competenza dell’intero gruppo docente.

La promozione dell’educazione alla cittadinanza avverrà attraverso quelle attività che più di altre sono finalizzate a far maturare negli alunni il concreto prendersi cura di sé, degli altri e dell’ambiente, a favorire forme di cooperazione e solidarietà. Una particolare attenzione sarà dedicata alla conoscenza della Costituzione della Repubblica italiana

Le attività previste in tale ambito saranno caratterizzate anche da una forte valenza di “continuità orizzontale” in quanto investono la responsabilità educativa della scuola e al tempo stesso quella di altri soggetti oltre che delle stesse famiglie.

Per questo motivo su questi temi la scuola promuoverà anche attività e iniziative che coinvolgeranno il territorio e le famiglie in particolare.

4.9 Attività di educazione ambientale

La nostra istituzione scolastica assegna alla educazione ambientale un ruolo di assoluto rilievo; la conoscenza dell'ambiente in cui si vive è infatti condizione indispensabile per:

- acquisire il senso di rispetto dell'equilibrio uomo-natura;
- partecipare con consapevolezza a processi di sviluppo compatibile alternativi a modelli puramente consumistici.

Allo scopo di promuovere la "cultura dell'ambiente" la nostra scuola promuoverà iniziative rivolte agli alunni e alle loro famiglie e parteciperà alle eventuali iniziative che si realizzeranno nel territorio. Nella realizzazione delle attività di educazione ambientale intenderemo avvalerci anche della collaborazione delle Associazioni che operano sul territorio.

4.10 Attività alternative all' insegnamento della religione cattolica

Le attività alternative all'insegnamento della religione cattolica saranno organizzate secondo il seguente criterio.

Gli alunni di prima che nel corso dell'anno non fruiranno dell'IRC potranno partecipare ad attività didattiche alternative stabilite insieme ai genitori; per le classi successive, tali attività saranno organizzate per gruppi di alunni anche appartenenti a classi diverse sulla base di un progetto educativo predisposto dai docenti e che sarà portato a conoscenza dei genitori interessati nella prima assemblea di classe.

Tale possibilità sarà finalizzata a:

- sperimentare concretamente forme di tutoraggio di alunni più grandi nei confronti dei più piccoli;
- sollecitare forme concrete di educazione alla relazione e alla socialità;
- favorire la riflessione collettiva sui temi della pace, della solidarietà e della storia delle religioni anche mediante opportune letture e discussioni.

Sezione 5 – Distribuzione oraria

5.1 Scuola dell'Infanzia

L'attività educativo – didattica della scuola dell'infanzia, costituita dai campi di esperienza, si articola in un tempo complessivo di 44 ore settimanali (dal lunedì al sabato):

- ingresso alunni dalle ore 8,30 alle ore 9,30;
- uscita dalle ore 13,00 alle ore 13,30 in assenza di mensa;
- uscita dalle ore 15,45 alle ore 16,30 con attivazione della mensa;
- a richiesta dei genitori, si offre il servizio di prescuola (7,40 – 8,00)

Organizzazione - tipo della giornata scolastica

Tempi	Spazi	Attività
8,30-9,30	Sezione	ROUTINE: Ingresso e accoglienza. Giochi negli angoli strutturati. Conversazioni libere. Attività libere al tavolino
9,30-10,00	Sezione	ROUTINE: Presenze, calendario, incarichi, servizi igienici.
10,00-11,30	Sezione	Sviluppo delle attività didattiche relative allo specifico campo di esperienza (linguistiche/comunicative, logico/conoscitive, metodologiche/operative, relazionali
11,30-11,45	Sezione	Riordino del materiale utilizzato
11,45-12,00	Spazio servizi igienici	ROUTINE: Igiene personale. Preparazione al pranzo
12,00-13,00	Refettorio	ROUTINE: pranzo
13,00-14,15	Salone – palestra giardino – sezione	Giochi liberi/guidati. Attività di esplorazione/osservazioni, ludico/motorie.
14,15-15,30	Sezione Salone aule laboratorio	Attività di sezione, d'intersezione, didattiche laboratoriali: - Manipolazione di materiali e semplici esperimenti. - Utilizzo di diverse tecniche grafico – pittoriche. - Realizzazione di cartelloni e addobbi. - Conversazioni libere/guidate, letture e rielaborazioni di testi. - Utilizzo dei media e primo approccio alle tecnologie digitali. - Sperimentazione delle potenzialità espressive – corporee (linguaggio sonoro, mimico – gestuale).
15,30-16,00	Sezione	Riordino e memoria della giornata scolastica.
16,00-16,30	Sezione	Uscita da scuola

5.2 Scuola primaria

Il curricolo della Scuola Primaria, costituito dalle discipline riportate in tabella, si articola in un tempo scuola su sei giorni e prevede due organizzazioni:

- ✓ 27 ore settimanali antimeridiane:

- ingresso alunni ore 7,50 e inizio lezioni ore 8,30
- uscita ore 13,00
- sabato: ingresso ore 7,50 e inizio lezioni 8,30 – uscita ore 13,00

- ✓ 44 ore settimanali a tempo pieno:

- ingresso alunni ore 7,55 e inizio lezioni ore 8,30
- uscita ore 16,30.
- sabato: ingresso ore 7,50 e inizio lezioni 8,30 – uscita ore 12,30

In considerazione dei bisogni formativi degli allievi e tenuto anche conto della organizzazione delle attività facoltative opzionali, il monte ore settimanale delle attività di insegnamento curricolare sarà così articolato:

	I classe	II classe	III classe	II° biennio
Lingua italiana	8	8	7	7
Matematica	7	7	6	7
Lingua inglese	1	2	3	3
Storia	1	1	2	1
Geografia	1	1	1	1
Scienze	2	2	1	2
Tecnologia e informatica	1	1	2	1
Musica	1	1	1	1
Arte e immagine	1	1	1	1
Scienze motorie	2	1	1	1
Educazione alla convivenza civile	0	0	0	0
Religione/Attività alternative	2	2	2	2
Totale ore	27	27	27	27

Il monte-ore settimanale indicato nella tabella non va inteso in modo rigido in quanto esigenze ambientali od organizzative potranno suggerire adeguamenti e correzioni.

Per esempio, le attività di educazione ambientale potranno richiedere una intensificazione in determinati momenti dell’anno; analogamente potranno essere opportune riduzioni orarie di alcune discipline in relazione ad assenze diffuse degli alunni.

Le compensazioni temporali dovranno comunque consentire di assegnare a ciascuna disciplina un numero di ore annuali congruo e tendenzialmente pari ai valori della tabella moltiplicati per 33.

La **Scuola secondaria di primo grado** è strutturata nel modo seguente:

30 ore settimanali su 5 giorni:

DISCIPLINE	ORE
Italiano	6
Storia	2
Geografia	2
Matematica e scienze	6
Inglese	3
II lingua comunitaria	2
Tecnologia	2
Arte e immagine	2
Musica	2
Scienze motorie e sportive	2
Religione	1

Sezione 6 – Arricchimento e ampliamento curricolare

Le azioni di ampliamento e arricchimento del curricolo utilizzano gli spazi di autonomia e flessibilità definiti dal Regolamento dell’autonomia DPR nr. 275/99 e sono caratterizzate da una forte coerenza con i bisogni dell’utenza, con gli obiettivi generali della scuola e con il Curricolo di Istituto. Lo scopo dell’arricchimento dell’offerta formativa è legato, inoltre, alla possibilità di coinvolgere ulteriormente

gli alunni nelle attività dell’Istituto, potenziare l’inclusione delle diversità e, non ultimo, di accrescere attraverso la pubblicizzazione e il coinvolgimento, l’interazione con le famiglie e la comunità locale. Questa Offerta Formativa ha caratteristiche differenti e complementari rispetto alle didattiche d’aula, privilegiando e potenziando la dimensione del laboratorio, della socializzazione, dell’approfondimento di linguaggi diversi (musica, teatro, sport...).

La scuola realizza progetti che vanno a potenziare dimensioni e aree specifiche dell’apprendimento, dell’inclusione, della partecipazione e della cittadinanza attiva che storicamente distinguono l’Offerta Formativa extracurricolare. Pertanto, l’istituto, sulla base anche di un alto indice di gradimento dell’utenza, intende portare avanti nel prossimo triennio le attività di arricchimento del curricolo, dettagliate e allegate al presente documento, che configurano specifiche macro-aree di progettazione, di seguito riportate:

Sezione 6.1 Progetti previsti

☺ Scuola dell’infanzia

- Progetto **“Con le ali ai piedi”** (Attività motoria) per lo sviluppo corporeo e il rafforzamento della coordinazione motoria;
- Progetto **“Io lo so fare”** (Attività di manipolazione) per lo sviluppo della creatività e della coordinazione oculo – manuale
- Progetto **“Picci-no”** (Informatica) Avvio all’uso del computer
- Progetto **“Mangia sano, vivi bene”** (Educazione alimentare) Per comprendere il rapporto tra una sana alimentazione e il benessere corporeo
- Progetto **“Prime pagine”** (Prelettura e prescrittura) per l’avvio alla lettura e alla scrittura, rivolto agli alunni di 5 anni
- Progetto **“Tutti in scena”** (Teatro) per lo sviluppo dell’espressività del corpo e l’integrazione

😊 Scuola primaria

- Progetto **“Vivere bene: alleniamoci a crescere”** (Benessere-Sport-Ambiente) per il potenziamento delle discipline motorie, l'avviamento alla pratica sportiva, per lo sviluppo di comportamenti ispirati al fair play, all'inclusione del diverso e al saper fare squadra. Per l'assunzione di uno stile di vita sano, con attenzione sia all'aspetto fisico sia a quello psico-emotivo della persona e per l'acquisizione di comportamenti responsabili nei confronti dell'ambiente, al risparmio e al riuso.
- Progetto **“Un mondo di note”** (Musica) per il potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale degli alunni della Scuola Primaria, per far emergere attitudini e talenti unitamente alla dimensione “corale” dello stare insieme che coinvolge parallelamente agli studenti anche docenti e genitori.
- Progetto **“Insieme”** (Intercultura) per la pratica dei valori dell'educazione alla pace, al rispetto e al dialogo tra culture e per la facilitazione degli apprendimenti e la partecipazione alla vita scolastica degli studenti e delle loro famiglie.
- Progetto **“Innovi@moci:** per fare esperienza immediata della portata innovativa di alcune tecnologie oltre che della promozione del pensiero computazionale sotteso allo sviluppo e al potenziamento di abilità logico-matematiche e di pianificazione.
- Progetto **“Tutti al sicuro”** (Sicurezza) in collaborazione con la Polizia Municipale, per la promozione della cultura della sicurezza, della legalità e per il rispetto delle regole del Codice della Strada.
- Progetto **“Cittadini si cresce”** (Cittadinanza e Costituzione) per l'acquisizione di una piena ed armonica consapevolezza di sé e dell'altro in una dimensione di cooperazione e di reciproco riconoscimento e rispetto attraverso l'osservazione e studio dei beni presenti nel territorio, la conoscenza dei principi fondanti e regolativi del vivere sociale.

Tutti i progetti e le attività previste saranno oggetto di monitoraggio e valutazione riguardo l’efficacia formativa, valutando le ricadute sul miglioramento degli apprendimenti degli studenti, il gradimento da parte dell’utenza, nonché l’efficiente impiego delle risorse.

☺ **Scuola secondaria di primo grado**

- Progetto **“A scuola di legalità”**, un percorso di Educazione alla legalità intesa come acquisizione di una coscienza civile e come promozione di una cultura del rispetto delle regole di convivenza sociale. La scuola intende offrire agli alunni l’opportunità di acquisire schemi mentali da utilizzare nella società civile ed effettuare un’autentica ricerca dei valori della dignità umana finalizzata al raggiungimento della responsabilità individuale e collettiva, al rispetto degli altri e alla solidarietà.
- Progetto **“Inventa storie”**, finalizzato a potenziare le abilità linguistiche e comunicative attraverso metodologie innovative e non formali. Si tratta di un laboratorio di scrittura creativa che si propone di offrire ad ogni alunno l’opportunità di scoprire il proprio personale ed esclusivo rapporto con la scrittura, stimolandone la creatività e l’immaginazione. Il laboratorio vuole essere una vera e propria officina della scrittura, un luogo di confronto e sperimentazione di stili e modelli narrativi, in sintonia con i bisogni espressi dagli alunni al fine di favorire uno sviluppo armonico ed integrato dei principali aspetti della scrittura.
- Progetto **“Musica insieme”**, che si sviluppa come attività di continuità verticale primaria – secondaria e che prevede la realizzazione di un laboratorio musicale finalizzato alla creazione di un gruppo corale e strumentale che potrà partecipare a gare, concorsi e manifestazioni musicali. L’idea è quella di utilizzare le potenzialità di attrattiva veicolate dalla musica per sostenere la presa di coscienza del potenziale del gruppo in una dimensione collaborativa, proponendo la realizzazione di un prodotto ed il raggiungimento di un obiettivo condivisi.

- Progetto “**Insieme**” (Intercultura), che si sviluppa come attività di continuità verticale primaria – secondaria, che mira alla pratica dei valori dell’educazione alla pace, al rispetto e al dialogo tra culture per facilitare gli apprendimenti e la partecipazione alla vita della scuola degli studenti e delle loro famiglie.

Sezione 7. Qualità, efficienza ed efficacia del servizio educativo

Attraverso indagini sistematiche, l’autovalutazione d’istituto si prefigge di individuare i punti deboli e i punti forti del funzionamento di una scuola. I docenti sono tenuti ad individuare le priorità di intervento, al fine di elaborare un progetto di miglioramento del funzionamento dell’istituto. L’autovalutazione, dunque è essenzialmente un’operazione interna, finalizzata a raccogliere dati ed informazioni, destinati ad uso interno per l’azione di miglioramento. E’ elemento di qualità la capacità di un Collegio dei docenti di autovalutare l’efficacia e l’efficienza delle proprie scelte sulla base dei risultati conseguiti e della qualità dei processi attivati. È altrettanto valido, come elemento di qualità, il coinvolgimento responsabile e sistematico dei soggetti utenti direttamente ed indirettamente implicati nella progettazione, organizzazione e gestione del servizio formativo, oltre che destinatari stessi del servizio. Si tratta, quindi, di un’indagine sistematica finalizzata alla raccolta di dati e di informazioni (autoanalisi), per riconoscere gli eventuali punti forti e punti deboli dell’intero istituto scolastico in vista di un progetto di miglioramento (autovalutazione). Il MIUR, nel 2014, con la DM n.11 del 18-09-2014, ha emanato le “Priorità strategiche della valutazione del Sistema educativo di istruzione e formazione per il triennio 2014-2017”. Per il triennio di riferimento la valutazione del sistema educativo di istruzione, secondo la DM n.14/2014, sarà caratterizzata dalla progressiva introduzione nelle istituzioni scolastiche del procedimento di valutazione, secondo le fasi previste dall’articolo 6, comma 1, del DPR n. 80 del 2013. La valutazione è finalizzata al miglioramento della qualità dell’offerta formativa e degli

apprendimenti e sarà particolarmente indirizzata: – alla riduzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso scolastico; – alla riduzione delle differenze tra scuole e aree geografiche nei livelli di apprendimento degli studenti; – al rafforzamento delle competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza; – alla valorizzazione degli esiti a distanza degli studenti con attenzione all'università e al lavoro. Le fasi ed i tempi di tale processo di valutazione sono i seguenti:

7.1 AUTOVALUTAZIONE

A partire dall'anno scolastico 2014-2015 tutte le istituzioni scolastiche hanno effettuato l'autovalutazione mediante l'analisi e la verifica del proprio servizio e la redazione di un Rapporto di autovalutazione, contenente gli obiettivi di miglioramento, redatto in formato elettronico. A tal fine, i seguenti principi e criteri generali costituiranno il riferimento per i soggetti del Sistema azionale di Valutazione e per la Conferenza per il coordinamento funzionale del Sistema Nazionale di Valutazione:

- 1) l'INVALSI sosterrà i processi di autovalutazione delle scuole fornendo strumenti di analisi dei dati resi disponibili dalle scuole, dal sistema informativo del Ministero e dalle rilevazioni nazionali e internazionali degli apprendimenti; definirà un quadro di riferimento, corredata di indicatori e dati comparabili, per l'elaborazione dei rapporti di autovalutazione, il cui format è stato reso disponibile alle scuole già dall'ottobre 2014;
- 2) il Sistema Nazionale di Valutazione si avvarrà di una piattaforma operativa unitaria predisposta dai Servizi informativi del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, in modo da poter gestire e coordinare il flusso delle informazioni e le elaborazioni dati provenienti dalle varie fonti;
- 3) il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca già dagli anni scolastici precedenti, ha avviato, in collaborazione con i soggetti del Sistema Nazionale di Valutazione, piani di formazione per tutte le scuole, con particolare attenzione ai dirigenti scolastici.

7.2 VALUTAZIONE DI SISTEMA

In relazione alle funzioni di coordinamento del Sistema nazionale di valutazione, attribuite all'INVALSI dall'articolo 51 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5 convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, l'Istituto ha predisposto dalla fine del 2015, e per ciascun anno successivo, un rapporto sul sistema scolastico italiano, volto a consentire un'analisi su base nazionale e una comparazione su base internazionale. Esso deve tener conto non solo dei livelli degli apprendimenti evidenziati dalle rilevazioni nazionali e dalle indagini internazionali, ma anche degli altri indicatori di risultato delle scuole in relazione ai diversi contesti territoriali. Di fatto si è dato avvio al **Rapporto di Autovalutazione d'Istituto** (RAV) che, a regime, favorendo in ogni fase della valutazione un coinvolgimento attivo e responsabile delle scuole, consente di regolare e qualificare il servizio educativo delle singole istituzioni scolastiche e permette l'individuazione delle aree critiche e di eccellenza del sistema educativo del nostro Paese sulla base di esplicativi indicatori di efficienza e di efficacia. La Nota MIUR n. 1738 del 2-3-15, emanata dal Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione, che ha definito gli "Orientamenti per l'elaborazione del RAV", insieme alla Circ. 3746 del 30-4- 2015, dello stesso Dipartimento, che ha fornito tutte le indicazioni operative per l'uso della piattaforma informatica del RAV, hanno dato l'avvio al nuovo **Sistema Nazionale di Valutazione**, che vede nel RAV il suo strumento principe per l'autoanalisi dei singoli istituti e il confronto coi dati generali del sistema nazionale di Istruzione. Anche il nostro Istituto ha stilato il proprio RAV delineando i "Punti di forza e Punti di debolezza" per le aree degli Esiti e dei Processi. Il RAV del nostro Istituto aggiornato nel 2017, può essere consultato, nella sua elaborazione definitiva, su "Scuola in chiaro" del MIUR.

Sezione 8. Partecipazione e corresponsabilità

Con il decreto n° 235 del 21-11-2007: regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR n° 249 del 24-06- 1998: “Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria”, il Ministero della pubblica istruzione ha introdotto il “Patto educativo di corresponsabilità”, una significativa novità e uno strumento importante per stimolare la partecipazione, la collaborazione e la corresponsabilità tra le diverse componenti presenti nella scuola: dirigente, docenti, studenti e famiglie. Di seguito si riporta il patto educativo di corresponsabilità fatto sottoscrivere alle famiglie degli alunni all’atto dell’iscrizione.

8.1 Il Patto educativo di corresponsabilità

La scuola è l’ambiente di apprendimento in cui promuovere la formazione di ogni alunno, la sua interazione sociale, la sua crescita civile. L’interiorizzazione delle regole può avvenire solo con una fattiva collaborazione con la famiglia; pertanto la scuola persegue l’obiettivo di costruire una alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative. La vita della scuola si esplica infatti attraverso la responsabile collaborazione tra tutte le componenti scolastiche, nell’esercizio delle rispettive competenze. A tal fine viene redatto dal nostro Istituto un Patto educativo di corresponsabilità, previsto dal DPR 21-11-2007 n. 235 con cui le famiglie si assumono l’impegno di rispondere direttamente dell’operato dei propri figli, nell’ambito di una definizione più dettagliata e condivisa dei diritti e dei doveri verso la Scuola. La condivisione del Patto implica il rispetto delle carte fondamentali dell’Istituto (Piano dell’Offerta formativa, Regolamento di Istituto).

Il rispetto di tale “Patto” costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, per consentire, attraverso la partecipazione responsabile di tutte le componenti della comunità scolastica, il confronto, la concertazione, la realizzazione del Piano dell’Offerta Formativa, il conseguimento del successo formativo da parte di tutti gli alunni.

Ambiti	Impegni assunti dalla scuola	Impegni assunti dai docenti	Impegni assunti dai genitori
Offerta formativa	Proporre un'offerta formativa rispondente ai bisogni dell'alunno ed una corrispondente efficiente organizzazione per il suo successo formativo	Realizzare la progettazione curriculare, le scelte programmatiche e le metodologie didattiche elaborate del POF.	Conoscere l'Offerta Formativa della scuola e partecipare al dialogo educativo, in sintonia con la scuola.
Puntualità	La scuola si impegna a garantire la puntualità, la continuità e l'efficienza dei servizi nel perseguire l'efficacia del proprio Piano educativo	Rispettare il proprio orario di servizio ed essere precisi negli adempimenti previsti dalla scuola	Rispettare l'orario d'ingresso a scuola e limitare le uscite anticipate
Relazioni	Favorire un ambiente sereno e adeguato al massimo sviluppo delle capacità dell'alunno.	Creare un ambiente educativo sereno e rassicurante, di collaborazione e cooperazione con le famiglie, fondato sul dialogo, sul confronto, sulla fiducia reciproca. Svolgere la propria mansione nel rispetto delle persone, siano esse alunni, genitori o personale della scuola. Lavorare in modo sereno e collaborativo con i colleghi.	Instaurare un dialogo costruttivo con ogni componente della comunità educante nel rispetto di scelte educative/didattiche condivise. Offrire ai docenti collaborazione propositiva per affrontare eventuali situazioni critiche che dovessero determinarsi.

Interventi educativi didattici	<p>Inviare avvisi, comunicazioni e annotazioni chiare e precise per avere un costruttivo e costante contatto con le famiglie. Arricchire la formazione degli alunni mediante l'ampliamento delle attività e interventi educativi mirati.</p>	<p>Riconoscere l'unicità, l'individualità e i bisogni specifici di ogni bambino. Comprendere i bisogni dei singoli bambini per progettare e programmare la propria offerta formativa in base alla situazione iniziale.</p> <p>Seguire ed aiutare i bambini nel lavoro e sviluppare forme di collaborazione tra i compagni.</p> <p>Educere al rispetto di sé e degli altri, favorire l'accettazione dell'altro e la solidarietà.</p> <p>Avviare e promuovere esperienze e attività per il consolidamento dell'identità, per la conquista dell'autonomia, e all'acquisizione delle prime forme di educazione alla cittadinanza.</p>	<p>Collaborare con i docenti per favorire un'equilibrata crescita psico-emotiva del proprio figlio. Ricercare linee educative condivise con i docenti per un'efficace azione comune all'interno della scuola. Condividere con la scuola il progetto educativo, avviando il proprio figlio alla conoscenza delle regole, insegnando il rispetto dell'altrui e delle cose altrui. Conoscere l'Offerta Formativa della scuola e collaborare a realizzarla, per quanto di competenza.</p>
Partecipazione	<p>Offrire tempi adeguati e spazi idonei per la soddisfacente partecipazione di genitori e alunni. Tenere in debito conto pareri e proposte degli stessi.</p>	<p>Aprire spazi di discussione valorizzando le proposte dei genitori.</p>	<p>Tenersi aggiornati su impegni, scadenze, iniziative scolastiche controllando le comunicazioni scuola/famiglia. Collaborare al buon esito del progetto formativo, partecipare con proposte e osservazioni migliorative a riunioni, assemblee e colloqui.</p>
Correttezza responsabilità	<p>La scuola s'impegna a garantire la correttezza, la responsabilità e il rispetto della privacy.</p>	<p>Non usare mai il cellulare in aula. Essere attenti al comportamento dei bambini e non abbandonare mai la sezione se non in caso di estrema necessità e opportunamente sostituiti.</p>	<p>Rispettare la libertà di insegnamento dei docenti e le loro competenze professionali in un clima di stima reciproca. Non esprimere opinioni e giudizi sugli insegnanti, sul loro operato e sulle scelte educative in presenza dei bambini e/o di altre persone.</p>
Valutazione	<p>Rispettare la personalità e la dignità dell'alunno. Garantire la trasparenza della valutazione.</p>	<p>Essere trasparente e imparziale. Informare i genitori sulla vita scolastica dei propri figli.</p>	<p>Tenersi costantemente informati sulla vita scolastica del proprio figlio.</p>

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, predisposto ai sensi della Legge 107 (art. 1 comma 14) del 15.07.2015 relativo all'Istituto paritario “Scuola Insieme – Impresa sociale srl” di Cicciano, è stato elaborato sulla base degli indirizzi individuati per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione in data 05/09/2025 ed approvato in data 12/09/2025.

È stato adeguato al contesto culturale e normativo di riferimento, aggiornato alla data di approvazione, coerentemente con la Circ. Ministeriale n. 1830 del 06-10-2017.

Il Dirigente scolastico

Prof. Antonio Iemmolo